



**CIRCOLARE N. 117**  
**16 dicembre 2015**

**APPELLO UILPA**  
**“CODICE ROSA”**



IL SINDACATO DEI CITTADINI  
UNIONE ITALIANA DEL LAVORO  
SEGRETARIA CONFEDERALE

ADERENTE ALLA CONFEDERAZIONE INTERNAZIONALE DEI SINDACATI (CSI) E ALLA CONFEDERAZIONE EUROPEA DEI SINDACATI (CES)

SEDE NAZIONALE  
00187 ROMA VIA LUCULLO, 6  
TELEFONO 06 47531  
TELEFAX 06 4753208  
E-MAIL: [info@uil.it](mailto:info@uil.it)

SEDE EUROPEA  
INTERNATIONAL TRADE UNION HOUSE  
BOULEVARD ROY ALBERT II, 5  
B-1210 BRUXELLES  
TELEFONO 003222183055  
E-MAIL: [bruxelles@uil.it](mailto:bruxelles@uil.it)

**A tutte le strutture UIL**

**Loro sedi**

Cari/e compagni/e e amici/che,

Con la presente vi comuniciamo che all'interno della Legge di Stabilità stanno inserendo l'Emendamento n. 1131 a firma Giuliani, il cd. "codice rosa".

Tale Emendamento è lesivo per i diritti e per la libertà delle donne picchiate e violentate. Si configura un percorso rigido e una strada obbligatoria per le vittime. Queste ultime si troverebbero al Pronto Soccorso di fronte ad un Magistrato e a un rappresentante della Polizia Giudiziaria senza poter scegliere in piena autonomia quale percorso intraprendere e a quale Centro di Ascolto o Centro Antiviolenza rivolgersi per poter uscire dal ciclo della violenza.

La UIL, nelle sue diverse articolazioni (Politiche del Sociale e Sostenibilità, Politiche delle Pari Opportunità e Politiche dei Centri di Ascolto), ritiene che nel merito e nel metodo non si possa essere favorevoli a questo emendamento e per questo si è deciso di mettere in atto una "PROTESTA SOCIAL".

Chiediamo a tutte le strutture e a tutti/e i/le dirigenti e iscritti/e di inviare a ripetizione continua, l'allegato Comunicato, ai seguenti indirizzi **entro venerdì 18 p.v.:**

Presidente del Consiglio: [presidente@pec.governo.it](mailto:presidente@pec.governo.it)

Ministra della Salute: [segreteriaministro@sanita.it](mailto:segreteriaministro@sanita.it)

Ministro della Giustizia: [capo.gabinetto@giustiziacert.it](mailto:capo.gabinetto@giustiziacert.it)

Ministro dell'Interno: [caposegreteria.ministro@interno.it](mailto:caposegreteria.ministro@interno.it)

E' possibile inoltre scaricare il documento sul sito della UIL sia nella Home Page che nelle diverse aree tematiche (Pol. del Sociale e Sostenibilità, Pari Opportunità e Centri di Ascolto).

Cordiali saluti

La Segretaria Confederale  
(Silvana Roseto)

Resp. Pari Opportunità  
(Maria Pia Mannino)

Resp. Centri Ascolto  
(Alessandra Menelao)



IL SINDACATO DEI CITTADINI

Alla Cortese Attenzione:

Del Presidente del Consiglio dei Ministri  
Al Ministro della Giustizia  
Al Ministro della Salute  
Al Ministro dell'Interno

La **UIL** esprime profonda preoccupazione in riferimento all'emendamento n. 1.131 al ddl Atto della camera 3444 cd. Legge di Stabilità a prima firma Giuliani.

L'emendamento cd. "Codice rosa" è di fatto lesivo per i diritti e la libertà delle donne maltrattate che si recano al Pronto Soccorso. Secondo il testo in questione, la richiesta di cure farebbe scattare automaticamente il ricorso all'autorità giudiziaria, ponendo la vittima in una situazione di pericolo; infatti, una delle ragioni per cui le donne stentano a chiedere aiuto e a denunciare è proprio la paura di essere uccise dal soggetto da cui subiscono maltrattamenti, che sovente coincide con la figura del marito o del compagno. Inoltre, si verificherebbe la privazione dell'opportunità di rivolgersi ad un'operatrice di un Centro Antiviolenza in grado di concedere ascolto qualificato ed il necessario sostegno nelle libere decisioni.

L'emendamento "Codice Rosa" è, a ben vedere, in palese contraddizione sia con la Convenzione di Istanbul sulla prevenzione e la lotta alla violenza contro le donne e la violenza domestica del Consiglio d'Europa, sia con la vigente legge 119/13 e peraltro, non tiene a debito conto il ruolo fondamentale del Dipartimento delle Pari Opportunità previsto dalla legge.

Oltre all'evidente danno di merito, stupisce anche il metodo: definire specifiche modalità di applicazione in Legge di Stabilità è una procedura alquanto inedita.

Chiediamo di intervenire con urgenza ed efficacia per neutralizzare un'ulteriore intollerabile ingiustizia perpetrata ai danni dei diritti e della libertà delle donne.

Insieme, dobbiamo riuscire a fare passi avanti nel contrasto alla violenza contro le donne.